

«Bocciodromo, una porcata? Occhiuto deve dirci perché»

L'opposizione chiede un Consiglio dopo le frasi del sindaco

«La pratica sul bocciodromo è la più schifosa di quest'amministrazione, una porcata». Quando una cosa del genere la dice un sindaco, tanto più durante un consiglio comunale, è impossibile che tutto passi sotto silenzio. E così è riesplso il caso dell'ex aula bunker, quello che portò al siluramento di Katya Gentile e che aspetta ancora di essere chiarito. Adesso a pretenderlo non è più solo Giacomo Fiertler, il pilota che prima si è visto assegnare la struttura (allora fatiscente) per farci una scuola di guida sicura; poi ha speso una fortuna per rimettere a nuovo l'edificio; infine (quando tutto era pronto) si è ritrovato con la concessione revocata dallo stesso Comune che prima gliel'aveva data. Ieri, infatti, Sergio Nucci (primo firmatario), Marco Ambrogio, Maria Lucente, Giuseppe Mazzuca, Enzo Paolini, Giovanni Perri e Cataldo Savastano hanno presentato una richiesta di convocazione del consiglio comunale dal titolo eloquente: "Ex-bocciodromo di via degli Stadi. Informativa Urgente". I sette consiglieri d'opposizione ricordano come l'edificio sia finito «al centro di una vicenda giudiziaria dai contorni difficilmente comprensibili».

La riassumiamo noi in breve: nell'autunno 2012 il Comune assegna la struttura (e l'area su cui sorgeva l'attiguo poligono di tiro) a Fiertler che inizia i lavori in attesa che, nel dicembre dello stesso anno, i "vicini" vengano sfrattati; dal poligono, però, non va via nessuno finché il Tar non impone lo sgombero quando ormai è primavera inoltrata. Nel frattempo Occhiuto e Vigna iniziano ad avanzare dubbi sulla bontà di quella concessione: doveva esserci un museo Ferrari, da quello che aveva scritto negli atti del Comune il dirigente Cucunato, ma Maranello nega; il canone concordato poi (circa 25mila euro ogni dodici mesi da scontare dal totale speso per la ristrutturazione) diventa troppo basso, con Vigna che ricorda che ai tempi in cui lì si celebravano i maxiprocessi lo Stato dava a Palazzo dei Bruzi 136mila euro all'anno. La tensione cresce. Katya Gentile, ex moglie di Fiertler, chiede in Giunta la testa di Cucunato e viene defenestrata. Nel frattempo il pilota ribadisce che lui nel progetto non ha mai parlato di museo Ferrari e che gli affitti degli impianti sportivi in città sono irriso-

ri (9000 euro circa per il San Vito al Cosenza, per esempio). A dire chi tra lui (che nel frattempo rimane nell'edificio, dove ancora oggi sono custodite preziose Rosse) e il

Comune abbia ragione spetterebbe ai tribunali, ma le udienze saltano ogni volta, l'ultima per uno sciopero degli avvocati. Nel frattempo Fiertler e il sindaco si sono querelati a vicenda, fino alle frasi - criptiche quanto gravi - di Occhiuto nell'ultimo Consiglio. È stata fatta una porcata, pare, ma ora bisogna capire quale sia. Per Occhiuto la concessione, per Fiertler la revoca a lavori ultimati. Tant'è che il pilota gongola: «Non vedo l'ora che se ne parli in Consiglio, finalmente potrò avere giustizia per il torto che ho subito: il sindaco dovrà raccontare la verità in pubblico». (c. g.)

Fiertler esulta:

«Sono felicissimo
Spero che così
potrò avere
giustizia»

«Bocciodromo, una porcata?
Occhiuto deve dirci perché»

